



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**11 Novembre 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

L'impegno della Regione sul fronte dei tamponi e degli ospedali

# Molti Comuni della Sicilia sono sul filo della "zona rossa"

## Il governatore pronto a firmare per Bronte Sono 1.201 i positivi e 32 morti in 24 ore

**Antonio Siracusano**

È una corsa contra il tempo nella quale la Sicilia è partita in ritardo mentre il virus era già in fuga. E ora non sarà facile accorciare le distanze. Anzi, secondo numeri e statistiche sarà una missione impossibile, un'impresa destinata al fallimento. Il governo Musumeci ha depresso l'atteggiamento fumantino con il quale aveva reagito alla soglia di rischio arancione assegnata alla Sicilia. Una reazione irragionevole, pericolosa e populista, alla luce dei dati (ampiamente prevedibili) che hanno fatto scattare in pochi giorni le richieste di restrizioni ancora più rigorose. Medici e amministratori locali stanno amplificando una realtà ancora più critica rispetto allo scenario delineato dalla Regione. Forse avremmo dovuto fare come l'Alto Adige che si è imposto la zona rossa per sperare di salvare la stagione turistica invernale. La Regione sta accelerando il passo per attrezzare posti letto Covid in un affannoso processo di riconversione dei reparti. E nello stesso tempo ha allargato a macchia d'olio lo screening per stanare gli asintomatici.

Ma il virus non concede tregua. I dati anche ieri riflettono la corsa dei contagi, probabilmente anche sottostimati, visto che basterebbe coinvolgere i medici di base per avere una lettura ancora più realistica della diffusione. Il bollettino epidemiologico di ieri segnala 1.201 i nuovi positivi al Covid19 in Sicilia nelle ultime 24 ore, su 8.856

tamponi; 32 i morti che portano a 735 il numero complessivo delle vittime. Con i nuovi casi salgono così a 22.832 gli attuali positivi con un incremento di 893. Di questi 1.543 sono i ricoverati (più 53 in 24 ore): 1348 in regime ordinario e 195 in terapia intensiva con un aumento di 8 ricoveri. I guariti sono 276. I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Palermo 197, Catania 308, Ragusa 22, Messina 102, Trapani 84, Siracusa 68, Agrigento 260, Caltanissetta 102, Enna 58.

Intanto il governatore Musumeci, tenuto conto del rapporto del dipartimento di Prevenzione dell'Asp, ha firmato l'ordinanza di proroga della zona rossa per il comuni di Vittoria e Centuripe. Le restrizioni adottate per limitare il contagio del Coronavirus resteranno in vigore fino al 17 novembre. Ma tra l'avanzare dei contagi e le sofferenze della rete sanitaria si sta acuendo la preoccupazione nei Comuni. Con questo ritmo diversi centri catanesi e palermitani saranno in pochi giorni zone rosse. Già sul tavolo del governatore c'è un'altra richiesta che probabilmente sarà avallata nelle prossime ore. È quella della autorità sanitarie di Catania che hanno chiesto la zona

rossa per il comune di Bronte.

Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha deciso di fare la sua mossa senza indugiare oltre: «Nelle prossime ore firmerò un'ordinanza con la quale si vieta lo stazionamento in centro città dalle 16 alle 22 e per l'intera giornata sia sabato che domenica. Nelle isole pedonali si potrà soltanto camminare o mettersi in fila per entrare nei negozi. Non si potrà inoltre sostare in spiaggia in tutto il litorale di Palermo, sabato e domenica».

L'ordinanza entrerà in vigore domani: «Ho inviato una nota all'Asp, all'assessorato regionale alla pubblica istruzione e all'ufficio scolastico regionale perché se non ho garanzie sulla sicurezza all'interno delle scuole dell'obbligo sono pronto a chiuderle con una ordinanza - aggiunge -. Farò come ha fatto il sindaco di Bagheria che ha chiuso le scuole fino a sabato a causa dell'alta percentuale di contagi. Il sindaco ha anche rivolto un appello ai palermitani: «State a casa il più possibile».

Intanto prosegue la campagna di monitoraggio del coronavirus promossa dalla Regione in varie città dell'Isola. Lunedì sono stati 7505 i tamponi rapidi eseguiti nei drive-in operativi nei territori di Caltanissetta, Catania, Palermo e Ragusa. I soggetti positivi individuati e isolati sono stati 457 e adesso verranno sottoposti al tampone molecolare per la conferma del risultato. Una campagna indispensabile per rintracciare i possibili "moltiplicatori" del virus.

**Giro di vite a Palermo e ordinanza del sindaco Orlando con nuove restrizioni già da domani**

## Proclamato lo stato di agitazione

# Commercio, i sindacati chiedono restrizioni

«Anticipare l'orario di chiusura delle attività e stop all'apertura nei festivi»

### PALERMO

I sindacati siciliani di categoria chiedono al governo della Regione di disporre, con apposita ordinanza, la chiusura degli esercizi commerciali per l'intera giornata di domenica e nei festivi e di anticipare l'orario di chiusura negli altri giorni. A sostegno di questa richiesta, annuncia una nota, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs regionali hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del commercio. La richiesta dei sindacati è in controtendenza rispetto al provvedimento del presidente della Regione del 7 novembre di ritiro una precedente ordinanza che disponeva la chiusura domenicale e nei festivi alle ore 14. Un provvedimento sollecitato da alcune associazioni datoriali.

«Si è trattato di un atto grave – scrivono Monia Cajolo, Mimma Calabrò e Marianna Flauto nella nota inviata al governo regionale e al presidente dell'Anci Sicilia – incomprensibile. Il superamento dell'ordinanza del 24 ottobre avrebbe avuto senso – rilevano – solo con un'ordinanza più restrittiva, per una maggiore tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e di tutta la collettività, per scongiurare un eventuale ingresso in zona rossa e uscire prima possibile da quella gialla». I sindacalisti Cajolo, Calabrò e Flauto rilevano che «le misure richieste dai sindacati sarebbero an-

che utili ad allentare i carichi di lavoro e lo stress accumulato dai lavoratori della distribuzione organizzata che durante il lockdown hanno garantito un servizio essenziale, esponendosi al rischio di contagio. L'anticipazione dell'orario di chiusura – aggiungono – sarebbe anche una misura di sicurezza contro eventuali aggressioni, considerando che nel pomeriggio le città si svuotano e il commercio è un settore a prevalente presenza femminile».

I sindacati chiedono dunque un incontro per affrontare anche i temi del ristoro economico ai lavoratori e ai settori colpiti dalla crisi e degli investimenti per la ripresa». Si apre così un braccio di ferro con le associazioni dei commercianti che, invece, avevano sollecitato una misura meno restrittiva.



**Marianna Flauto**  
Sindacalista della Uil

# Sostegno al governo regionale

● L'assessore alla Salute trova sostegno nei nove coordinatori provinciali di Diventerà Bellissima, il movimento di Musuemci. la nota è firmata da Giuseppe Alfano (Rg), Francesca Catalano (Ct), Giulia Ferro (Tp), Giosuè Giardina (Me), Gaspare Marrone (Ag), Paolo Mattina (Cl), Lorena Pignato (En), Carmelo Pisano (Sr) ed Angelo Pizzuto (Pa). «Ora che altre

cinque regioni italiane sono passate alla zona arancione e altre stanno per passare, che hanno più da dire Pd e M5S contro il governo Musumeci? Sono smentiti dai fatti. Che figura. La verità è che la Sicilia ha un Presidente e un esecutivo, in testa l'assessore alla Salute, che lavorano senza sosta per proteggere la vita e la salute di tutti noi».



**L'atto parlamentare all'Ars** Il documento della minoranza innescherà il dibattito all'Ars

**Presentata la mozione di sfiducia firmata da Pd, M5S e Fava**

# L'opposizione: ecco perché Razza dev'essere rimosso

## Italia Viva si defila. E la maggioranza sta alla finestra

### PALERMO

Le forze politiche di opposizione all'Ars convergono sul documento di sfiducia all'assessore Razza: «Se la Sicilia si trova oggi in piena emergenza Covid19, gravi responsabilità sono dell'assessore alla Salute Ruggero Razza che non ha svolto in maniera adeguata le sue funzioni di indirizzo e coordinamento della programmazione sanitaria e dell'assistenza territoriale ed ospedaliera per fronteggiare la pandemia».

La mozione di censura è stata firmata da Giuseppe Lupo (capogruppo Pd), Giorgio Pasqua (capogruppo M5S), Claudio Fava (Cento Passi) e dai deputati dei rispettivi gruppi parlamentari. Si sono invece defilati i deputati di Italia Viva. Secon-

do l'opposizione Razza «ha ritardato tutti i provvedimenti di sua competenza, consentendo il progressivo innalzamento del livello di rischio nella diffusione del virus, creando dunque i presupposti che hanno portato la Sicilia ad essere dichiarata "area arancione", con le conseguenti misure restrittive». Da qui la richiesta al governatore di «immediata rimozione e sostituzione dell'assessore».

Nella mozione vengono elencate le «diverse inadempienze dell'assessore alla Salute, che anche di fronte all'evidenza della gravità della situazione ha più volte minimizzato la recrudescenza della pandemia: questo atteggiamento – si legge nell'atto parlamentare – ha determinato un drammatico deficit or-

ganizzativo nel sistema sanitario regionale, così come nel sistema di tracciamento dei casi».

Ed in tempi più recenti, all'indomani del provvedimento che ha dichiarato l'isola "area arancione", «invece di intavolare un confronto costruttivo con il governo nazionale per delineare un percorso che conduca la Sicilia fuori dall'attuale scenario di elevato rischio e, quindi, alla applicazione di misure meno penalizzanti per l'economia, l'assessore Razza – si legge ancora nella mozione – ha ritenuto di dovere confutare i dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'ISS, negando il livello di rischio cui è esposta la salute nel territorio regionale, ed imputando in modo irresponsabile al governo nazionale la presunta "volontà politica" di penalizzare la nostra isola». Uno «scaricabarile», quello messo in piedi dall'assessore Razza, «che rischia oltretutto di aprire uno scontro istituzionale sterile e pericoloso che, come già accaduto in Nord Italia, porterebbe ad appesantire ulteriormente una situazione già drammatica».

Sul versante della maggioranza la mozione di sfiducia non ha provocato una levata di scudi. Anzi. Tra gli alleati del governo regionale serpeggia insofferenza verso l'assessore alla Salute. La Lega e alcuni deputati autonomisti l'hanno manifestata con durezza, altri si sono chiusi a riccio, facendo mancare all'assessore Razza anche la difesa d'ufficio.

## Controlli dopo la positività di un deputato

# Test ai dipendenti dell'Ars Tutti negativi ma aula chiusa

---

### **PALERMO**

---

Sono risultati tutti negativi i dipendenti dell'Assemblea regionale siciliana che ieri mattina si sono sottoposti volontariamente al tampone anticoronavirus. Si continuerà oggi con ulteriori tamponi, comunica la presidenza dell'Ars. Nei giorni scorsi un deputato regionale, Giuseppe Laccoto di Italia Viva, era risultato positivo al Covid e perciò l'attività parlamentare è sospesa, a partire da lunedì e fino a sabato, all'Ars dopo che il deputato ha annunciato la sua positività al Covid-19. Con un video postato su Facebook, infatti, aveva reso noto ai suoi concittadi-

ni, visto che è anche sindaco di Brolo, di essere risultato positivo al tampone rapido. Per questo è stato deciso in via precauzionale lo stop dei lavori dell'Aula e delle commissioni per tutta la settimana. Palazzo dei Normanni resterà quindi chiusa per la sanificazione dei locali e riaprirà il 16 con l'Aula che è stata convocata per il 17 novembre.

Per deputati e dipendenti è possibile effettuare anche oggi, su base volontaria e con costo a carico dei singoli, il test rapido antigenico di rilevazione d'infezione da Covid-19 in una struttura allestita nei Giardini del Palazzo Reale.

# Musumeci: «Covid, il sistema in Sicilia regge»

L'intervista. Il governatore: «I dati Iss confermano un trend chiaro. Ma non è più questione di colori, il contagio galoppa. Pronti alla fase acuta negli ospedali. Ondivago sulla linea? Non è vero: io sempre rigoroso senza penalizzare l'economia»

MARIO BARRESI

**Presidente Musumeci, da uno a dieci, quanto è risollevato dai dati siciliani dell'ultimo report dell'Istituto superiore di Sanità?**

«I dati confermano una tendenza che registriamo ormai da oltre una settimana in Sicilia. Ma non c'è tempo per sentirsi risollevati: si corre e basta!».

**Ha definito «politica» la scelta del governo nazionale di inserirci in zona arancione. «Mi sento su Scherzi a parte», ha ironizzato. Ora si sente legittimato a dire «ve l'avevo detto io!» e a spingere per il giallo? O l'attuale colore dell'emergenza Covid è quello che tutto sommato ci meritiamo?**

«L'ho detto e lo ripeto: non meritavamo una differenziazione che è apparsa alla pubblica opinione discriminatoria, almeno rispetto a molte altre regioni. Ma non voglio polemizzare, è acqua passata ormai. Peraltro, i fatti di questi giorni stanno confermando i nostri dubbi. E fa piacere che sia apprezzata la correttezza e la precisione dei dati da noi trasmessi. Ora guardiamo avanti. E davanti a noi ci sono l'autunno e l'inverno, due pericolosi complici del virus. Il contagio ormai galoppa velocemente ed i sistemi sanitari di tutto il mondo sono in affanno. Non è più un problema di colori».

**La Sicilia è una delle cinque regioni con l'indice Rt sotto la soglia di 1,5, ma è classificata «a rischio alto». E ciò aumenta in percentuale il peso delle altre criticità segnalate dall'Iss, alcune relative al servizio sanitario regionale, altre legate a trasmissione del contagio e dati sulla riconducibilità dei casi a focolai precisi. Ma lei, in coscienza, è certo di aver fatto in estate tutti i compiti per le vacanze dalla pandemia? C'è chi sostiene che era troppo impegnato a scacciare i migranti...**

«L'ha detto lei. Non le pare una contraddizione essere noi sotto soglia nel rapporto tamponi/contagi, rispetto a numerose altre regioni italiane, ed essere poi considerati «a rischio alto»? Voglio ricordarle che il sistema sanitario siciliano è quello sulla cui tenuta, a marzo scorso, nessuno avrebbe scommesso un centesimo. Eppure abbiamo superato benissimo la prima fase della pandemia, per l'impegno di tutto il personale e dei volontari, e per un piano del governo regionale sano, puntuale ed efficace, curato assieme all'assessore Ruggero Razza, al quale va la mia rinnovata e convinta fiducia. Però...».

**Però...?**

«C'è un però. Nella prima fase la gente ha avuto paura del virus e ha rispettato le norme di comportamento. Oggi non è più così. Le immagini delle nostre città lo dimostrano. In molti dimenticano che si diventa contagiosi e contagiati fuori dalle mura degli ospedali: nei luoghi di assembramento e senza adottare cautele. In corsia si arriva dopo, a danno compiuto. In estate? Quando i cittadini si godevano le meritate vacanze noi abbiamo lavorato per garantire ai turisti una assistenza rassicurante, non ci siamo fermati con i tamponi e a luglio abbiamo preparato e trasmesso a Roma il Piano per la riqualificazione di una trentina di strutture ospedaliere. Purtroppo, ho dovuto attendere tre mesi, fino al 9 ottobre, per ricevere da Roma la delega di commissario e potere così avviare le iniziative e le procedure per i cantieri. Cosa che ho subito fatto. Spero

arrivino presto le relative risorse finanziarie per fare fronte alle prime spese delle imprese e all'acquisto delle apparecchiature, anche perché a oggi abbiamo anticipato risorse nostre. E abbiamo dovuto trovare, nei mesi estivi, anche il tempo per denunciare l'irresponsabile trattamento riservato dallo Stato ai migranti, oltre dodicimila, sbarcati sulle nostre coste e rinchiusi nei carni dei cosiddetti «centri di accoglienza», senza alcuna norma di contrasto Covid. Mentre i sindacati di Pd e M5S dicevano di volerli trattenerne a bordo delle navi per tutelare le loro comunità, impaurite e allarmate».

**In cima ai punti dolenti del monitoraggio c'è la saturazione di terapie intensive e reparti ordinari, con sempre più ricoveri Covid. La cronaca quotidiana ci descrive gli ospedali siciliani sotto assedio. Quando e come le mappe virtuali della Regione diventeranno posti effettivi?**

«La mappa è quella redatta in estate: man mano che aumenta la occupazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle corsie per malati Covid si procede alla riconversione di altri posti letto. È chiaro che finora abbiamo voluto preservare ovunque l'attività ordinaria. D'ora in avanti sarà necessaria la



Non ho fatto i «compiti per le vacanze» perché pensavo ai migranti? Falsità: estate in trincea, piano puntuale ed efficace. Roma in ritardo

parziale riduzione delle degenze per altre patologie, fatta salva l'emergenza. Se si dovesse arrivare alla fase acuta - mi auguro di no, ma non lo escludo - sarà sospesa l'attività ordinaria in tutti gli ospedali dell'Isola e consentita solo l'attività emergenziale. Serve la solidarietà, quella vera e concreta, da parte di tutti, a cominciare dai sindacati, che stanno in trincea giorno e notte, spesso pressati da spinte campanilistiche imperdonabili in tempo di guerra».



Nello Musumeci, dal 2017 presidente della Regione Siciliana

**Il Pd siciliano ha chiesto al governo giallorosso di rimuoverla da commissario delegato per l'emergenza Covid in Sicilia. E il sindaco di Messina, De Luca, l'ha implorata di chiedere scusa ai siciliani. Si sente davvero così «inadeguato» nella guerra al Covid?**

«Il destino mi ha chiamato a superare dure prove nella mia vita, in quella pubblica e privata. E credo di esserci ogni volta riuscito, prendendo il coraggio fra le mani e con l'aiuto di Dio. Questa che viviamo è una prova fra le più difficili. Ho fatto e farò ogni sforzo per portare la mia regione prima possibile fuori dal tunnel, mettendoci la faccia e assumendomi le responsabilità che mi competono. Chi, invece, sta fuori dal governo regionale, si diverte a fare terrorismo tra la gente in un momento in cui tutti dovremmo pensare alla salute dei siciliani».

**Le due «allerte di resilienza» del sistema sanitario, secondo l'Iss, sono l'alta percentuale di positivi sui tamponi effettuati e la capacità di tracciamento. Come spiega queste criticità. E come intende risolverle?**

«Come ha sottolineato anche il collega Zaia, il sistema non consente il monitoraggio dei tamponi rapidi. E in Sicilia ne abbiamo fatti più di quarantamila solo negli ultimi tre giorni. Questo fa innalzare il tasso di positività. E sa perché? Perché su ogni soggetto risultato positivo al rapido si effettua subito dopo il tampone molecolare. Dall'Iss ci hanno comunque detto che si sta lavorando ad un superamento di questi criteri e si sta operando per

considerare tutti i test che vengono eseguiti, peraltro con procedure stabilite dal Ministero della Salute».

**All'Ars le opposizioni hanno presentato una mozione di censura all'assessore alla Salute, invocandone le dimissioni. Ha già espresso la sua fiducia in Razza. Ma c'è qualcosa che poteva essere fatto meglio in questi mesi?**



A Razza rinnovo una fiducia convinta, lo sciacallaggio è di moda anche nei momenti di difficoltà. Ars coinvolta, opposizioni con pregiudizio

«Su Razza, infatti, le ho già risposto prima. L'opposizione fa il proprio mestiere. Certo, può farlo in tanti modi, ma non intendo giudicare. Mi lasci solo dire che lo sciacallaggio è una moda assai diffusa in politica, anche nei momenti più difficili».

**Il governo nazionale ha chiesto alle opposizioni di condividere le scelte più delicate sulla pandemia. Non sarebbe il caso che lo facesse anche lei alla Regione? Magari il clima politico,**

talvolta inutilmente velenoso, potrebbe un po' rasserenarsi.

«Tanto l'assessore Razza quanto io siamo andati più volte in Aula a rendere conto delle iniziative del governo regionale sul fronte anti-covid. Ma niente da fare: in alcuni casi, per fortuna non in tutti, il pregiudizio della opposizione è più forte di qualsiasi buona volontà».

**Nella prima fase è stato fra i governatori più duri nelle misure, col consenso dei siciliani certificato dai sondaggi. Poi, quando la situazione è migliorata, è stato fra i portabandiera nazionali di una linea più soft. Di recente ha alternato posizioni diverse, dalla crociata per i ristoratori aperti all'inevitabilità di un lockdown totale. Nessuno vorrebbe trovarsi al suo posto, in mezzo fra negazionisti e apocalittici, ma ora ci dica: qual è il suo piano per le prossime settimane?**

«Ho sempre seguito la linea del rigore e della fermezza, sin dal mese di febbraio. Il 26 ottobre ho dichiarato, senza mezzi termini: prepariamoci al peggio. Il giorno dopo, all'Ars, ho ribadito il timore che saremmo presto arrivati a un nuovo lockdown. Anche le ultime misure da me adottate sono state restrittive, ma anche tese a non penalizzare anzitempo alcuni operatori economici, già in ginocchio. Ho la serena consapevolezza che i cittadini vedano con i propri occhi la realtà e non si facciano trasportare da polemiche prive di senso. Abbiamo il dovere di mantenere unita la nostra società di fronte alla più grave emergenza sanitaria mondiale degli ultimi 100 anni».

**«Non ce n'è Covididi», canta ancora Angela da Mondello. E le immagini delle città siciliane di quest'ultimo fine settimana confermano un modo piuttosto «allegro» di vivere la zona arancione. Non sarebbe necessario un controllo più serrato? Ha sentito i prefetti dell'Isola?**

«Temo che il problema siano le misure e non solo i controlli. Chiudere i ristoranti e consentire assembramenti potrebbe non essere capito e, quindi, trasmettere una idea sbagliata. Serve una nuova consapevolezza diffusa, senza la quale tutto diventerà molto più difficile. Ma ho fiducia nel buon senso dei siciliani. Anche perché senza responsabilità collettiva non basterebbero in Sicilia centomila posti letto e un esercito di rianimatori».

Twitter: @MarioBarresi

Nell'ospedale Cervello di Palermo sono iniziati ieri i lavori per il potenziamento del padiglione A della struttura

# Covid-19, si lavora su nuovi posti di Terapia intensiva mentre sempre più sindaci irrigidiscono le restrizioni

## Stop alle lezioni in presenza in due comuni dell'Agrigentino. Orlando blinda il centro storico

PALERMO – L'emergenza Coronavirus continua a tenere banco anche a livello nazionale. Dopo Messina, è la volta del capoluogo siciliano, dove proseguono i lavori di ampliamento della Rete delle terapie intensive che andranno ad aggiungersi ai posti letto attualmente esistenti in tutto il territorio, in linea con il Piano del commissario delegato straordinario Domenico Arcuri sbloccato in ottobre e reso operativo dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, nella sua qualità di commissario straordinario.

In particolare, nella giornata di ieri, nel padiglione A dell'ospedale Cervello di Palermo sono cominciati i lavori per la realizzazione di dieci ulteriori posti letto di Terapia intensiva (Uti) al quinto piano e di quaranta posti di Terapia intensiva respiratoria (Utir) al sesto piano dello stesso padiglione, destinati in questa fase emergenziale ai pazienti Covid-19.

Nella stessa struttura, al termine di tutti i lavori previsti nel Piano, si raggiungeranno 38 posti di Terapia intensiva e ottanta di Terapia intensiva respiratoria e si procederà all'ammmodernamento e alla riqualificazione

complessiva del padiglione A, che comprende anche il Pronto soccorso.

Gli interventi sono coordinati dall'ingegnere Tuccio D'Urso, nominato soggetto attuatore dallo stesso presidente Musumeci nella sua veste di commissario straordinario.

Intanto, nella giornata di ieri, la Regione ha deciso di prorogare fino al 17 novembre le Zone rosse di Vittoria, in provincia di Ragusa, e Centuripe nell'ennese. L'ordinanza di proroga è stata firmata dal presidente Musumeci, tenuto conto del rapporto del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp. Nei due Comuni restano in vigore le restrizioni disposte lo scorso 2 novembre.

Preoccupazione anche nell'agrigentino, dove a causa dell'aumento dei casi i sindaci di Palma di Montechiaro, Stefano Castellino, e quello di Canicatti, Ettore Di Ventura, hanno sospeso le lezioni in presenza nelle scuole.

Tornando a Palermo, infine, il sindaco (e presi-

dente di Anci Sicilia) Leoluca Orlando, ha indetto ieri una conferenza stampa per annunciare un'ulteriore stretta finalizzata a far rispettare le regole anti Covid imposte a livello nazionale. Il provvedimento prevede, in particolare, il divieto di stazionamento dalle 16 alle 22 nel centro storico e nel quartiere Politeama e Libertà. "Sarà possibile – ha detto il primo cittadino – camminare e passeggiare, ma non fermarsi. Sto predisponendo un'ordinanza, che firmerò nelle prossime ore, che riprende quella che feci con divieto di stazionamento la sera per contrastare la movida, che è stata eliminata con il coprifuoco. Questo serve a far comprendere che il sindaco di questa città è seriamente preoccupato di quello che può accadere se, come qualcuno dice e io vorrei essere smentito,

tra dieci giorni potremmo avere uno tsunami". L'ordinanza dovrebbe entrare in vigore già il prossimo venerdì, mentre sabato e domenica il divieto di stazionamento sarà esteso a tutta la zona costiera, ovvero da Mondello a Sferacavallo.



"Rivolgo – ha concluso – un invito molto forte ai palermitani a stare a casa. Appare evidente, al di là delle decisioni governative sulla ripartizione in zone, che siamo alla possibile vigilia di una tragedia e io vorrei evitare la medicina di guerra. È un allarme che allo stato non posso smentire".

Orlando si è poi rivolto anche all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, sottolineando "un problema che non riguarda i dati dei contagi, che adesso vengono comunicati a tutti i sindaci, ma i dati sui letti e i posti disponibili nelle strutture. Occorre avere un quadro corretto su cosa stia accadendo, perché questi dati continuano a non essere forniti".



Leoluca Orlando



# Ospedali intasati, Cimo-Nursind: “Potenziare l’assistenza domiciliare”



PALERMO - Medici e infermieri chiedono di potenziare la medicina del territorio per filtrare l’accesso indiscriminato di pazienti negli ospedali. È la proposta dei sindacati Nursind e Cimo che chiedono al governo regionale “l’istituzione di task force specifiche di medici e infermieri territoriali, parametrata al numero di contagi, al fine di trattare i pazienti direttamente a domicilio evitando così il continuo ricorso al ricovero ospedaliero per i pazienti che non necessitano di assistenza intensiva o sub-intensiva e iniziare tempestivamente la terapia appropriata”.

Secondo Salvo Vaccaro, vicesegretario nazionale del Nursind, “po-

tenziare la medicina territoriale è un intervento urgente da mettere in atto se vogliamo superare l’inverno”.

I due sindacati di medici e infermieri evidenziano il continuo aumento dei contagi e ricordano come gli ospedali non riescano a reggere l’onda d’urto che sta investendo la regione, con chiusure e accorpamento di unità operative che mandano in sofferenza il sistema già carente.

Per Riccardo Spampinato, segretario regionale di Cimo in Sicilia, “è necessario cambiare rapidamente il modello ospedalocentrico della sanità siciliana che si è rivelato estremamente falli-

mentare e potrebbe determinare, a breve scadenza, l’impossibilità da un lato di ricevere pazienti Covid positivi, dall’altro di curare pazienti con altre patologie che non troverebbero posto nelle nostre strutture sanitarie”.

Questo perché non solo i pazienti non ricevono risposte dal territorio, ma spesso vengono ricoverati causando la continua crescita dei degenti. “Una soluzione enormemente vantaggiosa a costi contenuti – dicono i sindacati – è quella di potenziare drasticamente l’assistenza territoriale, in modo da creare strutture intermedie, seguite da medici e infermieri anche se dipendenti pubblici e privati che potrebbero curare tempestivamente e con migliori risultati i pazienti affetti da Coronavirus, che necessitano di assistenza, ma non di cure intensive”.

Il potenziamento della medicina territoriale è stato da sempre il grande gap della sanità siciliana, ma in questa fase di gravissima emergenza è giunto il momento di colmare con ogni mezzo questo ritardo.

## Ruggeri: "Uniformare condotte delle Asp regionali" **Rsa, l'allarme di Sicindustria: "Velocizzare gli screening"**

PALERMO - "I pazienti delle Rsa e delle Case di riposo, per le condizioni cliniche di fragilità che spesso li caratterizza oltre che per l'età avanzata, vengono collocati nella fascia a più alto rischio. È per questo che è necessario velocizzare quanto più possibile le procedure di screening e uniformare le condotte da parte di tutte le Asp regionali con tamponi per operatori e degenti da ripetere ogni 10-15 giorni".



Francesco Ruggeri

A chiederlo è Francesco Ruggeri, presidente della sezione "Strutture socio-sanitarie" di Sicindustria, che aggiunge: "Senza una organizzazione rigida e controlli rapidi e pe-

riodici, prevenire possibili focolai e gestire eventuali contagi nelle strutture socio sanitarie diventa una impresa impossibile.

"L'alto tasso di virilità del Covid-19, nonostante l'adozione da parte delle Rsa di misure stringenti - continua Ruggeri - ha dimostrato come senza una rapidità di intervento e un monitoraggio costante il rischio sia sempre altissimo".

"È necessario, quindi, che tutte le Asp siciliane si muovano seguendo un unico protocollo per garantire la tutela massima dei pazienti delle strutture socio sanitarie" conclude.

Sesta edizione dell'iniziativa di prevenzione organizzata da Andos e Fondazione Marilù Tregua

# Tumore al seno, nella primavera 2021 torna la campagna *Maggio In... forma*

Da anni la manifestazione mira a sensibilizzare le donne sull'importanza degli screening

CATANIA - In osservanza delle disposizioni emanate dal Consiglio dei Ministri e dalla Regione Siciliana per contrastare la diffusione del coronavirus Covid-19, l'Andos, Associazione Donne Operate al Seno, Comitato di Catania e la Fondazione Etica e Valori Marilù Tregua annunciano di aver programmato per Maggio 2021 la sesta edizione di "Maggio In...forma" campagna di informazione e prevenzione dei tumori al seno.



La campagna è rivolta alle donne di età compresa tra 40 e 49 anni

Da anni, la manifestazione catanese mira a sensibilizzare le donne di 40-49 anni, non raggiunte dai programmi di screening, sull'importanza di effettuare i controlli preventivi con cadenza annuale offrendo loro la possibilità di sottoporsi gratuitamente ad una visita senologica e mammografia.

La campagna ogni anno si articola in "incontri tematici", sull'importanza della diagnosi precoce, e "momenti ludici e aggregativi", come la sfilata di moda organizzata nel maggio 2019 per ricordare alle donne di "essere e sentirsi belle" sempre anche nei momenti difficili in cui si combatte

contro la malattia. La manifestazione, per tradizione, si conclude in Piazza Stesicoro a Catania per la raccolta delle adesioni, al fine di raggiungere e invitare quante più donne possibili a prenotare personalmente gli screening mammografici.

2020 in Italia ci sono stati 400mila esami di screening in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con una riduzione di circa 2mila nuove diagnosi di tumore al seno. La paura del virus ha tenuto, infatti, molte donne lontane da ambulatori e ospedali, per

"Avremmo voluto organizzare un'edizione straordinaria della manifestazione in autunno, ma l'aumento dei contagi non ci permette di poter agire in sicurezza. Abbiamo pertanto preferito programmare una nuova edizione della manifestazione, più articolata e ricca delle precedenti, per Maggio 2021, fiduciose che in primavera potremo lasciarci alle spalle le limitazioni e i pericoli di questa rovinosa pandemia". Così Raffaella Tregua, vicepresidente della Fondazione Etica e Valori Marilù Tregua.

Francesca Catalano, presidente Andos Comitato di Catania: "A causa del Covid 19, nei primi 5 mesi del

**Raffaella Tregua:**  
"Una nuova manifestazione più articolata e ricca delle precedenti"

eseguire visite ed esami senologici. Andos, Comitato Catania sta continuando a continuare ad effettuare esami diagnostici di primo livello (mammografia ed ecografia) su prenotazione per rispettare le misure di prevenzione disposte. Fare prevenzione in sicurezza è possibile!".

Eloisa Bucolo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaella Tregua e Francesca Catalano